

8.2.10. M16 - Cooperazione (art. 35)

Sottomisura 16.1 – Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Operazione 16.1.1 – Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI

Sottomisura 16.5 – Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Operazione 16.5.1 – Progetti collettivi a finalità ambientale

1.1.1. Base giuridica

Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Art. 35 - Cooperazione.

Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

1.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La Misura favorisce forme di cooperazione tra attori diversi per lo sviluppo di prodotti, processi, tecniche e tecnologie innovative applicate al settore agricolo, agroalimentare e forestale, i cui risultati abbiano ricadute economiche, ambientali o sociali. In particolare, la misura persegue gli obiettivi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) per la produttività e sostenibilità agricola: promuovendo filiere efficienti, a redditività positiva e basso impatto, nuovi processi produttivi che preservano l'ambiente e si adattano agli effetti dei cambiamenti climatici e che strutturano in modo efficace ed innovativo i rapporti fra ricerca, conoscenza, tecnologia, servizi di consulenza ed imprese.

In particolare, la Misura 16 attiva due operazioni: la 16.1.1 "Gruppi operativi nell'ambito del PEI" e la 16.5.1 "Progetti collettivi a finalità ambientale". Con l'operazione 16.1.1 si è voluto rispondere, a seguito del confronto con il partenariato e dall'analisi di contesto, alle difficoltà presenti nel settore agricolo, agroalimentare e forestale in relazione al trasferimento dell'innovazione nella pratica, al dialogo ed alla condivisione delle strategie fra comparto produttivo e ambiti di ricerca, con l'obiettivo di incentivare l'innovazione dal basso con un approccio bottom-up e rafforzare i legami tra agricoltura e altri settori dell'economia. Molto importante risulta la disseminazione dei risultati del progetto, al fine di garantire la massima diffusione dell'innovazione. Con l'operazione 16.5.1, invece, come emerso dall'analisi SWOT si è voluto attenuare il problema derivante dall'elevata frammentazione e dalla piccola dimensione delle imprese in relazione agli aspetti ambientali, favorendo azioni di ampio respiro con i Progetti territoriali collettivi. La Misura 16 contribuisce principalmente alla Priorità 1, Focus area 1b attraverso l'operazione 16.1.1 e alla Priorità 4, Focus area 4a con l'operazione 16.5.1.

In particolare l'operazione 16.1.1, supportando la creazione e il progetto dei Gruppi Operativi (GO), mira a rinsaldare i nessi tra il mondo produttivo, la ricerca e l'innovazione nel settore agricolo e forestale (Focus area 1b), soddisfacendo i fabbisogni espressi dal territorio in merito alla necessità di sviluppo di progetti innovativi e di miglioramento dell'efficienza energetica e favorendo soluzioni innovative che abbiano ricadute concrete nella pratica. L'innovazione può essere di prodotto, di servizio, di sistema, sociale etc.

L'operazione 16.5.1, invece, mira alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità (Focus area 4a) facendo leva sull'aggregazione pubblico-privata per soddisfare i fabbisogni di mantenimento e gestione dei prati e dei pascoli ricchi di specie, la protezione degli ecosistemi naturali e seminaturali, degli habitat e dei boschi, della biodiversità, ecc.

Come evidenziato nella tabella seguente la Misura 16 soddisfa le seguenti Priorità/Focus area:

- 1b) "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali";
- 4a) "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa".

Infine, la Misura contribuisce agli obiettivi trasversali dell'Innovazione, con il finanziamento dei Gruppi Operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'Innovazione (Operazione 16.1.1) nonché dell'Ambiente con il sostegno ai progetti territoriali collettivi (Operazione 16.5.1).

OPERAZIONE	FABBISOGNO	PRIORITÀ FOCUS AREA
16.1.1.	F18: Innovazione e trasferimento delle conoscenze al settore agricolo e forestale	1B
16.5.1.	F29: Favorire lo sviluppo degli approcci collettivi nella gestione del territorio e nell'integrazione tra agricoltura, turismo ed ambiente anche con riferimento agli habitat, specie e connettività ecologica	4A

Tabella 8.2.10.a Misura 16 - Relazione tra fabbisogni FA e Operazioni

1.1..3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

1.1..3.1. Operazione 16.1.1 - Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

1.1..3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione 16.1.1, come delineato nell'ambito della strategia (Capitolo 5) e nella descrizione della Misura, si riferisce principalmente alla Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali", Focus Area B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali". L'operazione supporta la creazione dei Gruppi Operativi (G.O.) ai sensi dell'art. 35.1 lett. c) e concerne in particolare il sostegno alle spese sostenute per la costituzione, l'organizzazione dei GO, compresi gli studi propedeutici e l'animazione, nonché l'implementazione del progetto e la divulgazione dei risultati.

I GO del PEI possono essere attivati solamente nel quadro della sottomisura 16.1.

L'operazione è volta a supportare nuove forme di cooperazione attraverso l'incontro tra agricoltori, imprenditori singoli e associati, associazioni comprese le associazioni di produttori, cooperative ed organizzazioni interprofessionali, consorzi operanti nel settore agricolo, consulenti, università, fondazioni ed enti di ricerca, ricercatori, ONG (organizzazioni non governative), gruppi di consumatori, gruppi di portatori di interessi diffusi ed altri operatori del settore agricolo, forestale e della filiera alimentare al fine di creare innovazione nel settore agricolo, agroalimentare e forestale. I Gruppi Operativi PEI sono composti da almeno due soggetti tra quelli sopraccitati e si costituiscono al fine di creare progetti concreti con i quali si sperimentano e si utilizzano pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie innovative, con approccio dal basso (bottom-up), in base a tematiche/problemi di interesse comune al fine di trovare soluzioni innovative con ricadute concrete nella pratica. L'innovazione, ossia l'idea messa in pratica con successo, può essere un nuovo prodotto, una pratica, un servizio, un processo di produzione o nuove modalità organizzative. Il GO deve redigere un piano di attività comprendente il progetto innovativo, i risultati attesi e garantire la diffusione degli stessi. I GO possono proporre progetti innovativi riguardanti la sostenibilità ambientale, la sicurezza alimentare, il benessere e salute animale. In particolare i temi ritenuti prioritari per la operazione sono: il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente di *input* – acqua, nutrienti e antiparassitari) e della qualità delle produzioni agro-alimentari; l'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali; la produzione di soluzioni tecnologiche e organizzative che contribuiscano a migliorare la redditività sostenibile dei processi produttivi; la produzione e l'adattamento delle varietà vegetali in funzione di una maggiore qualità e salubrità per il consumatore, anche attraverso una valorizzazione del patrimonio genetico locale; il miglioramento del rendimento energetico delle produzioni, sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo.

Si potranno coprire altri temi, ad esempio temi suggeriti in progetti di potenziali Gruppi Operativi, a condizione che i suddetti temi siano compatibili con le priorità indicate nel PSR di Trento e con le finalità del PEI indicate nell'Art. 55 del Reg. 1305/2013.

L'operazione sostiene:

- la fase di setting up al fine di preparare una proposta di progetto solida e esaustiva da presentare alla fase successiva (fase di selezione del progetto e del relativo GO), e
- l'implementazione del progetto, inclusa la diffusione dei risultati.

I GO e i relativi progetti verranno selezionati sulla base di bandi, le cui graduatorie verranno redatte applicando criteri di selezione definiti. La Provincia provvederà ad attrarre iniziative dal basso tramite comunicazioni su giornali locali, riviste specializzate, incontri informativi.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del Progetto e comunque per un periodo non superiore a sei anni. È escluso il sostegno a progetti in corso.

Come evidenziato nella tabella seguente la Sottomisura 16.1, operazione 16.1.1 soddisfa le seguenti Priorità/Focus area:

- 1b) “Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall’altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali”.

PRIORITÀ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE
1B	F18: Innovazione e trasferimento delle conoscenze al settore agricolo e forestale	INNOVAZIONE

Tabella 8.2.10.b Operazione 16.1.1 - Relazione fabbisogni FA e OT

1.1..3.1.2. Tipo di sostegno

L'intervento fornisce un sostegno sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammissibili. L'Operazione sarà gestita mediante la sovvenzione globale. La tipologia di interventi che ricadono nell'ambito delle altre Misure/Operazioni del Programma dovranno rispettare condizioni (quali tipologia di beneficiari, costi elegibili, criteri di ammissibilità), aliquote e massimali di intervento delle Misure/Operazioni di riferimento del PSR. L'importo ammesso a finanziamento per il singolo progetto del GO viene impegnato a favore del soggetto capofila del GO.

1.1..3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Art. 65 “Ammissibilità”.

Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». Il Partenariato europeo per l'innovazione ha anche l'obiettivo di aumentare l'impatto delle azioni finanziate nell'ambito del programma Horizon 2020. Horizon 2020 riguarda progetti di cooperazione internazionale e concentra il

finanziamento sulla ricerca pura e in particolare su tre tematiche: excellence science, industrial leadership e societal challenges.

La sottomisura trova complementarità anche con la strategia provinciale della Smart Specialisation nell'ambito del FESR e del FSE.

1.1..3.1.4. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il GO, il quale deve individuare un soggetto che faccia da capofila amministrativo. Possono far parte dei GO:

- agricoltori;
- imprenditori singoli e associati;
- associazioni comprese le associazioni di produttori;
- cooperative ed organizzazioni interprofessionali;
- consorzi operanti nel settore agricolo;
- consulenti;
- università, fondazioni ed enti di ricerca;
- ricercatori;
- ONG (organizzazioni non governative);
- gruppi di consumatori;
- gruppi di portatori di interessi diffusi;
- operatori del settore agricolo, forestale e della filiera alimentare.

1.1..3.1.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili devono essere conformi alle previsioni dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il servizio provinciale competente provvederà ad attivare l'Operazione tramite due fasi:

Fase 1) denominata "setting up" mediante l'emanazione di un bando pubblico tramite il quale verranno raccolte le idee progettuali proposte da team di progetto eventualmente supportato da facilitatori.

Per tale fase sono riconosciute le seguenti tipologie di costi:

- costi relativi al coordinamento ed organizzazione del partenariato: studi di fattibilità e piano di attività relativi al progetto da implementare;
- costi relativi al facilitatore: le spese di consulenza per i facilitatori saranno ritenute ammissibili a partire dalla data di approvazione della graduatoria e limitatamente ai team di progetto selezionati ammissibili al finanziamento.

Per tale fase il limite massimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 5.000,00 euro.

Fase 2) denominata "selezione dei progetti" mediante l'emanazione di un bando pubblico tramite il quale verranno selezionati i progetti.

Per tale fase sono riconosciute le seguenti tipologie di costi:

- costi di esercizio della cooperazione: costi di amministrativi di costituzione del GO, comprensivi di quelli relativi al personale, affitto di locali, al funzionamento, ai viaggi, trasferte, noli, materiali d'ufficio e per la diffusione delle conoscenze, cancelleria, mezzi di comunicazione cartacea ed elettronica; marketing e comunicazione. I costi sono ammissibili solo se in relazione al progetto selezionato;

- costi diretti derivanti dalla realizzazione del progetto: investimenti strettamente correlati alla realizzazione del progetto, affitti di locali, noleggio macchine, costi di analisi (es: profilo metabolomica, chimica-fisica), costi del materiale vegetale/animale, costi per lavorazioni, progettazioni e creazioni di prototipi, costi per panel-test sulla qualità e sul gradimento di mercato, costi delle attività promozionali, costi per attività dimostrative, costi di divulgazione, acquisto software solo se strettamente indispensabili alla realizzazione del progetto.

In caso di cooperazione transfrontaliera/interprovinciale di GO aventi sede operativa in Trentino, saranno finanziati sia i costi relativi al coordinamento ed organizzazione del partenariato che i costi della realizzazione del progetto come enucleati sopra, purché nel progetto siano chiaramente delimitate le attività svolte dal GO provinciale. Per tale tipologia di GO possono essere finanziati anche eventuali costi relativi ad azioni di coordinamento con i GO delle altre regioni necessarie per il corretto svolgersi del progetto.

1.1..3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I GO devono rispettare quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 in merito alla loro composizione e devono dotarsi di un proprio regolamento interno che assicuri la trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale al fine di evitare conflitti di interessi. Tale regolamento deve evidenziare i ruoli, i compiti e le modalità organizzative nella gestione del progetto e del partenariato, provvedendo ad individuare un capofila amministrativo.

Per la fase di costituzione (setting up) i criteri di ammissibilità sono i seguenti:

- presenza di almeno due partners di cui almeno uno dei soggetti componenti con la qualifica di impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazione;
- presentazione di un'idea preliminare di progetto (piano di attività).

Per la fase di selezione del progetto e relativo GO i criteri di ammissibilità sono i seguenti:

- presenza di almeno due partners di cui almeno uno dei soggetti componenti con la qualifica di impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazione;
- presentazione di una proposta di Regolamento interno;
- il potenziale GO deve inoltre redigere un Piano di attività, ai sensi dell'art. 57 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Lo stesso dovrà contenere:
 - una lista dei soggetti coinvolti, loro descrizione e ruolo all'interno del GO provvedendo ad individuare tra essi un soggetto con funzioni di capofila amministrativo;
 - la descrizione del progetto innovativo che si intende implementare e le relative attività ed azioni che si intendono attuare;
 - descrizione dei risultati attesi in termini di innovazione e il contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse;
 - tempistiche di svolgimento del Piano (*time-sheet*) e ripartizione delle attività tra i soggetti del GO;
 - descrizione del budget complessivo con suddivisione per tipologie di costo;
 - eventuali attività di animazione;
 - attività di diffusione dei risultati in particolare attraverso la rete PEI europea;
 - futura collocazione della sede operativa che dovrà essere nel territorio della Provincia Autonoma di Trento.

L'Autorità di Gestione individuerà un apposito Comitato di Selezione al fine di valutare i progetti presentati e selezionare i rispettivi GO di riferimento.

1.1..3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi alla base dei criteri di selezione sono individuati in coerenza con fabbisogni, priorità, focus area, obiettivi di misura, trasversali e strategia e sono volti a garantire la qualità dei progetti selezionati. I beneficiari saranno selezionati mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione escludendo coloro che non raggiungono il punteggio minimo individuato nel bando per l'Operazione. Di seguito si elencano i principi dei criteri di selezione:

Criteri di selezione per la fase del setting up:

- pertinenza e coerenza del progetto ai fabbisogni, priorità focus area e obiettivi di misura;
- potenzialità dell'idea progettuale (valore aggiunto atteso dal progetto rispetto alle conoscenze disponibili in relazione ai fabbisogni evidenziati).

Criteri di selezione per la fase di selezione del progetto:

Qualità del partenariato del GO in relazione al progetto:

- capacità organizzativa e gestionale del gruppo operativo;
- congruenza del team di progetto/potenziale GO con gli obiettivi del progetto;
- grado di coinvolgimento delle imprese agricole nel progetto;
- capacità di garantire uno scambio di conoscenza e di diffusione dei risultati.

Qualità del progetto:

- validità del progetto dal punto di vista tecnico e scientifico;
- adeguatezza metodologica;
- progetti innovativi con concreta ricaduta pratica sul settore produttivo;
- ricaduta del progetto in termini di numerosità delle imprese verso le quali l'innovazione è rivolta;
- qualità della diffusione di conoscenza e disseminazione dei risultati;
- coerenza al bando;
- congruità dei costi;
- implementazione di attività volte alla sostenibilità sociale o ambientale.

1.1..3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sia per la fase di costituzione (setting up) che per il sostegno al progetto l'approccio applicato in relazione agli importi ed aliquote di sostegno è il contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammissibili.

Per la fase di costituzione (setting up) l'intensità di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile.

Per la fase di setting up il limite massimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 5.000,00 euro.

Relativamente ai costi del progetto/GO l'intensità di aiuto è la seguente:

- costi di esercizio della cooperazione: intensità di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile;
- costi diretti derivanti dalla realizzazione del progetto: per tutti i costi diretti derivanti dalla realizzazione del progetto e che non ricadono sotto altre misure l'intensità di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile. In relazione ad eventuali investimenti materiali e ad interventi riconducibili ad altre misure del PSR saranno rispettate le percentuali di finanziamento nei limiti di quanto stabilito dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sia i costi di costituzione che i costi di selezione del progetto/GO sono finanziati con l'operazione 16.1.1.

Sono ammissibili progetti il cui limite massimo di spesa ammissibile è pari a 500.000,00 euro; viene individuato un limite minimo di spesa ammissibile per domanda pari a 15.000,00 euro.

In relazione al supporto per iniziative non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE si applicherà la normativa relativa agli aiuti *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del Progetto e comunque per un periodo non superiore a sei anni.

L'importo della spesa pubblica totale dell'Operazione è pari a Euro 4.000.000, di cui Euro 1.719.200 di quota FEASR.

1.1..3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

1.1..3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sulla scorta delle verifiche effettuate l'Autorità di Gestione in collaborazione con l'OP Appag ha individuato i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione, anche in relazione all'esperienza maturata nelle pregresse programmazioni e delle cause all'origine degli errori (compresi i risultati dell'audit) individuate nel periodo 2007 – 2013.

1. Ragionevolezza dei costi: di norma i costi devono essere ragionevoli e coerenti con i prezziari provinciali.
2. Criteri di selezione: il rischio è di non attribuire un giusto punteggio alle domande che saranno ammissibili a contributo.
3. Condizioni di ammissibilità: il rischio è di ammettere a finanziamento beneficiari e/o interventi che non hanno titolo.
4. Sistema di controllo: il rischio è che il controllo non consenta di individuare le irregolarità.
5. Destinazione dell'intervento: il rischio è che non sia mantenuta la destinazione d'uso nel tempo dell'investimento.

1.1..3.1.9.2. Misure di attenuazione

1. Ragionevolezza dei costi: in relazione ai costi presentati dal beneficiario si farà riferimento, dove possibile, al prezzario provinciale. Le voci di spesa che non sono classificabili tra quelle presenti nel prezzario, vengono esaminate nel corso dell'istruttoria della domanda di aiuto e valutate in conformità all'andamento del mercato. In sede di valutazione delle domande di pagamento al fine della liquidazione del contributo saranno richieste fatture e/o relativi giustificativi di pagamento oppure, ove ciò non sia possibile, documenti aventi forza probante equivalente.
2. Criteri di selezione: la selezione dei beneficiari avverrà tramite un apposito Comitato di selezione.
3. Condizioni di ammissibilità: Il Comitato di cui al precedente punto 2. opererà anche in merito all'ammissibilità.
4. Sistema di controllo: al fine di rendere il controllo efficace il funzionario responsabile del controllo traccia mediante check-list a sistema, fin dalle prime fasi del progetto le attività connesse all'istruttoria.

Ogni funzionario responsabile dell'autorizzazione deve disporre di un elenco esauriente delle verifiche che è tenuto ad effettuare (saranno predisposti appositi manuali relativi ai controlli).

Deve essere provato che le operazioni sono state verificate da un membro del personale di grado superiore (supervisione).

5. Destinazione dell'intervento: il controllo viene effettuato ex post e copre, per ogni anno civile, almeno l'1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

1.1..3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'operazione è coerente con la Priorità 1 e la Focus Area B e risponde al fabbisogno emerso nella strategia.

Salvo casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il contributo è rimborsato laddove entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi il mancato rispetto dell'obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse, oltre che in ipotesi di violazione della destinazione d'uso delle sovvenzioni erogate o di mancato esercizio dell'attività posta alla base della corresponsione dell'aiuto.

1.1..3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le spese ammissibili a contributo per la sottomisura 16.1 sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale comprovate da fatture o relativi giustificativi di pagamento aventi forza probante equivalente.

1.1..3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

La sottomisura 16.1 è promossa in coerenza e sinergia con la Strategia Provinciale della *Smart Specialisation* nell'ambito del FESR e del FSE ed è correlata al programma quadro Horizon 2020.

1.1..3.2. Operazione 16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientale

Sottomisura:

16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

1.1..3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi della Misura sono:

1. pianificare interventi territoriali su vaste aree di interesse ecologico (aree di grande valore ecologico individuate dal progetto TEN, Ambiti di Integrazione Ecologica - AIE- connessi funzionalmente alla rete di Natura 2000) al fine di creare una connettività ecologica. Tale approccio limita lo svantaggio causato dalla frammentazione degli habitat;
2. coinvolgere attraverso un processo partecipativo di cooperazione nell'ambito di un "piano ambientale di area", un ampio numero di soggetti che aderiscano o sottoscrivano un progetto territoriale collettivo o un progetto di comunità in grado di sostenere ampi interventi di sviluppo socioeconomico e di valorizzazione del turismo rurale;
3. promuovere ed incentivare forme di gestione dei terreni agricoli e degli habitat che massimizzino la funzione di rifugio, riproduzione e alimentazione della fauna selvatica tramite specifiche cure colturali, realizzazione di fasce di rispetto non coltivate e/o azioni di sfalcio e di pascolamento conservativo con ovi-caprini o bovini di razza locale.

L'operazione sostiene le seguenti fasi:

- la fase A in cui il capofila, sulla base di accordo preliminare tra almeno due soggetti, definisce un progetto organico di miglioramento ambientale e/o di tutela del paesaggio rurale su un'area ben localizzata ("piano ambientale d'area") e attiva un processo partecipativo ad hoc in modo da coinvolgere le aziende agricole, i proprietari e i soggetti titolari della gestione operanti su quel territorio, che sottoscriveranno insieme ai proponenti un progetto territoriale collettivo al fine di tradurre i progetti in azioni coordinate ed efficaci (art. 35 co. 5, lett. a) e b));
- la fase B in cui vengono finanziate le azioni previste dal progetto territoriale collettivo – che si connoteranno prioritariamente come interventi non produttivi, facendo ricorso all'operazione 4.4.3 e ad altre misure pertinenti del PSR, oppure, per le attività che non sono finanziabili da altre misure del PSR, direttamente tramite la presente e i relativi costi di esercizio della cooperazione (art. 35 co. 5, lett. c) e d)).

Come evidenziato nella tabella seguente la Sottomisura 16.5, operazione 16.5.1 soddisfa la Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste", Focus Area 4 A" ed in particolare promuove la cooperazione tra diversi soggetti per la realizzazione di iniziative a favore della tutela della biodiversità e della conservazione del paesaggio.

PRIORITÀ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE
4A	F29: Favorire lo sviluppo degli approcci collettivi nella gestione del territorio e nell'integrazione tra agricoltura, turismo ed ambiente anche con riferimento agli habitat, specie e connettività ecologica	AMBIENTE

Tabella 8.2.10.b Operazione 16.5.1 - Relazione fabbisogni FA e OT

1.1..3.2.2. Tipo di sostegno

L'intervento fornisce un sostegno sotto forma di sovvenzione globale a rimborso delle spese ammissibili.

1.1..3.2.3. Collegamenti con altre normative

Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato al settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

1.1..3.2.4. Beneficiari

Comuni, Soggetti gestori di aree protette, Enti di gestione Natura 2000, Enti capofila gestori di Reti di Riserve, Comunità di Valle, associazioni di produttori, cooperative, Consorzi di Miglioramento fondiario e altri consorzi, Fondazioni ed altri enti pubblici o privati, che si riuniscono in un'aggregazione per la realizzazione degli obiettivi relativi alla priorità 4 A.

1.1..3.2.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili devono essere conformi alle previsioni dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e comprendono:

Fase A - costi relativi al coordinamento ed organizzazione del partenariato:

2. studi sulla zona interessata, in particolare studi per la redazione dei "piani ambientali d'area", completi di perizia agronomica che giustifichi i costi;
3. costo dell'animazione sul territorio al fine di rendere fattibile il progetto ambientale (animazione di processi partecipativi propedeutici alla sottoscrizione dei progetti territoriali collettivi);
4. costituzione degli "inventari dei terreni disponibili": elenchi per la messa a disposizione da parte dei piccoli proprietari dei propri fondi da destinare alla coltivazione, allo sfalcio o al pascolamento conservativo ai fini del recupero paesaggistico e di conservazione attiva degli habitat.

Fase B - costi derivanti dalla realizzazione del progetto:

- costi legati all'attuazione delle azioni dirette previste dal progetto territoriale collettivo:
 - affitti, noleggio macchine, costi di analisi, costi del materiale vegetale/animale, costi per lavorazioni, costi per la creazione e gestione di interventi pilota, costi di sostituzione, maggiori costi gestionali e mancati redditi conseguenti ad una conduzione aziendale che si discosta dall'ordinarietà gestionale legati alle azioni di conservazione dei paesaggi agricoli, tramite azioni di pascolamento conservativo e cura degli elementi caratteristici del paesaggio;
 - adozione di specifiche pratiche gestionali a tutela della fauna e della flora locale;
 - valorizzazione, gestione o recupero degli elementi di articolazione funzionale degli agro ecosistemi quali: siepi, filari, boschetti, piante arboree isolate e altri elementi naturali del paesaggio agricolo.
1. costi di esercizio della cooperazione, compresi i costi relativi alla sede, al funzionamento, al personale, ai viaggi, trasferte e noli;
 2. costi di divulgazione dei risultati ottenuti dal progetto.

Nel caso di accesso ad operazioni riferite ad altre misure del PSR (es.: Misura 4.4 e Misura 10.1) l'eligibilità delle spese sostenute o dei premi ricade nelle regole delle rispettive operazioni di riferimento.

1.1..3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari devono rispettare quanto previsto dall'art. 35, comma 5 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed in particolare devono riunirsi in forma associativa o altra forma di aggregazione che comprenda almeno due soggetti. Le aggregazioni possono essere già strutturate o realizzarsi in funzione del Progetto, costituendo un partenariato ad hoc. Il beneficiario viene individuato nel capofila amministrativo della forma associativa scelta. Qualora la fase B sia preceduta dalla fase A, l'aggregazione può essere modificata purché se ne dimostrino i vantaggi gestionali per la fase B.

Fase A : L'aggregazione deve essere finalizzata alla redazione di uno specifico progetto con obiettivo prevalente di miglioramento ambientale e di tutela del paesaggio agricolo, sulla base di un progetto di massima che definisca l'area di riferimento, gli obiettivi e le potenzialità del progetto.

Fase B : L'aggregazione deve essere finalizzata alla realizzazione di un progetto esecutivo che deve contenere i seguenti elementi:

1. descrizione del contesto naturalistico e paesaggistico e delle problematiche ambientali che vengono affrontate dal progetto;
2. specifica delle singole azioni da realizzare, complete di perizia tecnica, identificate per singola p.f. e relativo conduttore;
3. definizione delle misure del PSR a cui ogni azione può fare riferimento;
4. giustificazione puntuale delle spese delle azioni da finanziare direttamente sulla misura 16.5.1 tramite una specifica perizia agronomica;
5. elenco dei sottoscrittori del progetto territoriale collettivo;
6. tempistica e durata del progetto;
7. modalità di gestione della cooperazione;
8. descrizione dei risultati attesi e della fase di divulgazione.

E' escluso il sostegno a progetti in corso.

Per la tipologia di spese di cui alla fase A del paragrafo "Costi ammissibili" la spesa massima ammissibile è € 40.000.

Qualora i soggetti partecipanti al progetto accedano ad altre misure del PSR per azioni ricomprese nel progetto scaturito dalla fase A, essi non potranno esporre le spese tecniche nelle singole misure in quanto già sostenute da questa operazione. Fanno eccezione a questa regola gli oneri progettuali relativi ad opere che richiedono una specifica autorizzazione di tipo urbanistico, paesaggistico o ambientale, per la quale è quindi richiesta una documentazione progettuale puntuale e complessa.

Per la tipologia di costi di cui alla fase B del paragrafo "Costi ammissibili" la spesa massima ammissibile è di € 100.000.

Per la tipologia di costi relativa alla fase B punto 2 del paragrafo "Costi ammissibili" (Costi di esercizio della cooperazione) la spesa massima ammissibile è pari al 10% dell'importo del progetto territoriale collettivo, comprensivo anche delle azioni che fanno riferimento ad altre misure del PSR.

Il limite minimo della spesa ammissibile per la domanda di aiuto relativo alla fase B è di € 20.000, comprensivo anche delle azioni che fanno riferimento ad altre misure del PSR.

1.1..3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi alla base dei criteri di selezione sono individuati in coerenza con fabbisogni, priorità, focus area, obiettivi di misura e trasversali e strategia. I beneficiari saranno selezionati mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione escludendo coloro che non raggiungono il punteggio minimo individuato nel bando per l'Operazione.

Di seguito si elencano i criteri di selezione, in ordine di importanza decrescente:

- soggetto capofila dell'aggregazione, dando priorità a un soggetto gestore di siti di Natura 2000, comprese le reti di riserve, rispetto ad altri soggetti capofila;
- estensione dei siti di Natura 2000 coinvolti nel progetto territoriale collettivo, dando priorità ai progetti con maggiore estensione;
- estensione complessiva delle AIE (progetto LIFE+ TEN) coinvolte nel progetto territoriale collettivo, dando precedenza a quelle di maggiore estensione;
- ricadute positive sulle specie e habitat prioritari di Natura 2000 secondo LIFE+ TEN, dando priorità a quelle a maggior priorità;
- numero di sottoscrittori del progetto, dando priorità ai progetti con il maggior numero di sottoscrittori (si applica solo alla fase B);
- ampiezza del territorio interessato, dando priorità ai progetti con maggior estensione.

1.1..3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità di aiuto è pari al 90% della spesa ammissibile in riferimento sia ai costi relativi al coordinamento ed organizzazione del partenariato, comprensivo dei costi di esercizio della cooperazione, sia ai costi diretti derivanti dalla realizzazione del progetto.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque per un periodo non superiore a sei anni.

In relazione al supporto per iniziative non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE si applicherà la normativa relativa agli aiuti "*de minimis*". L'importo della spesa pubblica totale dell'Operazione è pari a Euro 1.835.000, di cui Euro 788.683 di quota FEASR.

1.1..3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

1.1..3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sulla scorta delle verifiche effettuate, l'Autorità di Gestione, in collaborazione con l'OP Appag, ha individuato i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione, anche in relazione all'esperienza maturata nelle pregresse programmazioni ed alle cause all'origine degli errori (compresi i risultati dell'audit) individuate nel periodo 2007 – 2013.

- Ragionevolezza dei costi: i costi devono essere ragionevoli e coerenti con le condizioni di mercato.
- Condizioni di ammissibilità: il rischio è di ammettere beneficiari e/o progetti che non hanno titolo.
- Criteri di selezione: il rischio è di non attribuire un giusto punteggio alle domande che saranno ammissibili a contributo.
- Procedure di controllo: il rischio è che il controllo non consenta di individuare le irregolarità.
- Destinazione dell'intervento: il rischio è che non sia mantenuta la destinazione d'uso nel tempo dell'investimento.

1.1..3.2.9.2. Misure di attenuazione

1. Ragionevolezza dei costi: per i costi relativi alla fase B del paragrafo “Costi ammissibili”, il beneficiario deve presentare, unitamente alla domanda di aiuto, il progetto esecutivo corredato da un computo metrico estimativo redatto utilizzando le voci del prezzario provinciale delle opere pubbliche ed una perizia agronomica in grado di quantificare oggettivamente oneri, maggiori costi gestionali e mancati redditi conseguenti ad una conduzione aziendale che si discosta dall’ordinarietà gestionale. Le voci che non sono classificabili tra quelle presenti nel prezzario, vengono esaminate nel corso dell’istruttoria della domanda di aiuto e valutate in conformità all’andamento del mercato. Il funzionario istruttore verifica nel dettaglio il progetto e le singole voci di spesa proposte. Per i costi relativi alla fase A del paragrafo “Costi ammissibili” il beneficiario garantirà procedure trasparenti ottenute dalla valutazione di preventivi di spesa di ditte in concorrenza.

In sede di valutazione delle domande di pagamento al fine della liquidazione del contributo saranno richieste fatture quietanzate e/o relativi giustificativi di pagamento oppure, ove ciò non sia possibile, documenti aventi forza probante equivalente. Per le spese relative alla fase B lo stato finale, redatto da un professionista, assume valore probatorio equivalente.

2. Condizioni di ammissibilità: tutti i soggetti beneficiari dell’Operazione 16.5.1 dovranno avere costituito/aggiornato un fascicolo aziendale mediante il SIAP (Sistema Informativo Agricolo Provinciale). Tutte le domande di aiuto saranno caricate in SIAP al fine di verificare la presenza del fascicolo aziendale e la corrispondenza dei dati anagrafici del beneficiario (mediante collegamento con la banca dati dell’Agenzia delle Entrate). Questa procedura permette una verifica delle condizioni di ammissibilità e un’azione di mitigazione del rischio.
3. Criteri di selezione: la Provincia ha individuato dei criteri di selezione oggettivi. La valutazione dei criteri di selezione è ottenibile dalla documentazione di progetto o da documentazione e banche dati già in possesso del funzionario istruttore e quindi facilmente controllabili. La fase A e la fase B saranno oggetto di bandi specifici.
4. Procedure di controllo: al fine di rendere il controllo efficace, il funzionario incaricato traccia mediante check-list a sistema, fin dalle prime fasi del progetto, le attività connesse all’istruttoria. Ogni funzionario responsabile dell’autorizzazione deve disporre di un elenco esauriente delle verifiche che è tenuto ad effettuare (saranno predisposti appositi manuali relativi ai controlli).

Deve essere provato che le operazioni sono state verificate da un membro del personale di grado superiore (supervisione).

5. Destinazione dell’intervento: il controllo viene effettuato ex post e copre, per ogni anno civile, almeno l’1 % della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

1.1..3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L’operazione è coerente con la Priorità 4 la focus area 4A) e risponde ai fabbisogni emersi nella strategia. Salvo casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, di cui all’articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il contributo è rimborsato laddove entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi il mancato rispetto dell’obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse, oltre che in ipotesi di violazione della destinazione d’uso delle sovvenzioni erogate o di mancato esercizio dell’attività posta alla base della corresponsione dell’aiuto.

1.1..3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La quantificazione dell'aiuto avverrà sulla base della valutazione di ogni singolo progetto, attraverso documentazione progettuale completa di computo metrico estimativo ed una perizia agronomica in grado di quantificare oggettivamente oneri, maggiori costi gestionali e mancati redditi conseguenti ad una conduzione aziendale che si discosta dall'ordinarietà gestionale. Lo stato finale, redatto da un professionista, assume valore probatorio equivalente a fatture quietanzate.

1.1..3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

1.1..4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

1.1..4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'informazione è riportata, laddove pertinente, nelle schede delle singole Operazioni.

1.1..4.2. Misure di attenuazione

L'informazione è riportata, laddove pertinente, nelle schede delle singole Operazioni.

1.1..4.3. Valutazione generale della misura

Dato il forte carattere sperimentale ed innovativo dei progetti, è possibile che si riscontri una scarsa efficacia del progetto di cooperazione in termini di adesione e di mantenimento dell'accordo nel tempo.

1.1..5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'informazione è riportata, laddove pertinente, nelle schede delle singole Operazioni.

1.1..6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

L'informazione è riportata, laddove pertinente, nelle schede delle singole Operazioni.

1.1..7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nulla di rilevante.